



LA COPERTINA - Sante Gaiardoni, primo vincitore in una gara individuale ai Giochi Olimpici di Roma. Gaiardoni ha ventun anni: partecipò alla sua prima gara quando ne aveva sedici. La squadra ciclistica italiana è l'unica che può restare fuori del Villaggio Olimpico, essendo in ritiro alle Frattocchie. Alle pagg. 12-27 presentiamo un grande servizio sui Giochi Olimpici.

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA

A CHE ALTEZZA FU ABBATTUTO POWERS? di Ricciardetto . . . 10

ITALIA DOMANDA

ASSISI: URLATORI MISTICI di Joe Sentieri, Carlo Alberto Rossi, Giovanni Battista Ansoldi, Giorgio Berti 5

AVETE SOGNATO DI ESSERE OLIMPIONICI? di Carlo Emilio Gadda, Nino Manfredi, Vittorio Gorresio, Leonardo Cortese, Alberto Sordi, Gino Cervi, Michelangelo Antonioni, Wilma De Angelis, Toni Dallara, Luciano Minguzzi, Antonio Ghiringhelli, Melchiorre Bega, Paolo Grassi . . . 6

IN AUMENTO LA CALVIZIE di Ireneo Vivarelli 6

PROGRAMMI TV E OPINIONE PUBBLICA di Paolo Resta 8

LA MERAVIGLIOSA AVVENTURA DELLA XVII OLIMPIADE

PER L'ITALIA IL PRIMO ORO OLIMPICO dal nostro inviato Ezio

Colombo 12

LETTERA DA ROMA di Giorgio Vecchietti 26

IL MONDO DI OGGI

LE NOTIZIE 9

PRONTI A PARTIRE 28

DUILIO MI ASCOLTA: SONO SUA MAMMA di Anna Loi 72

IL COSTUME PROIBITO 76

UNA FANCIULLA DEL WEST di Giorgio Vecchietti 80

ABBIAMO BUSSATO ALLA PORTA DI PETROSINO di Aldo Falivena . . 82

I RIVOLUZIONARI DELLA PITTURA (9)

CÉZANNE di Lionello Venturi e Massimo Mauri 35

IL CINEMA

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA di Domenico Meccoli . 68

QUESTA NOSTRA EPOCA

PROCESSO AL FILM di Filippo Sacchi 90

GLI OSPITI A VIAREGGIO di o.d.b. 91

UNA FRANCESCA DANTESCA NELLA TRAGEDIA DANNUNZIANA di Vice 92

RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA 94

DIFENDIAMO GLI ANIMALI ANCHE SE NON VOTANO di Arturo Orvieto 95

5 MINUTI D'INTERVALLO 96

TUTTO IL MONDO RIDE 98

PICCOLA POSTA del postino 98

I GIALLI DI EPOCA (9)

NERO WOLFE NELLA CAMERA A GAS di Rex Stout 43



PRONTI A PARTIRE

La lotta fra Russia e America per la conquista dello spazio è giunta alla fase finale: dopo i cani e le scimmie, partiranno gli astronauti. Nel nostro servizio esclusivo, un quadro completo della grande competizione. pag. 28



LA MAMMA DI LOI

La madre di Duilio Loi ha scritto apposta per il nostro giornale un articolo su suo figlio in occasione del secondo incontro con Ortiz per il primato mondiale: un ritratto inedito del pugilatore. pag. 72



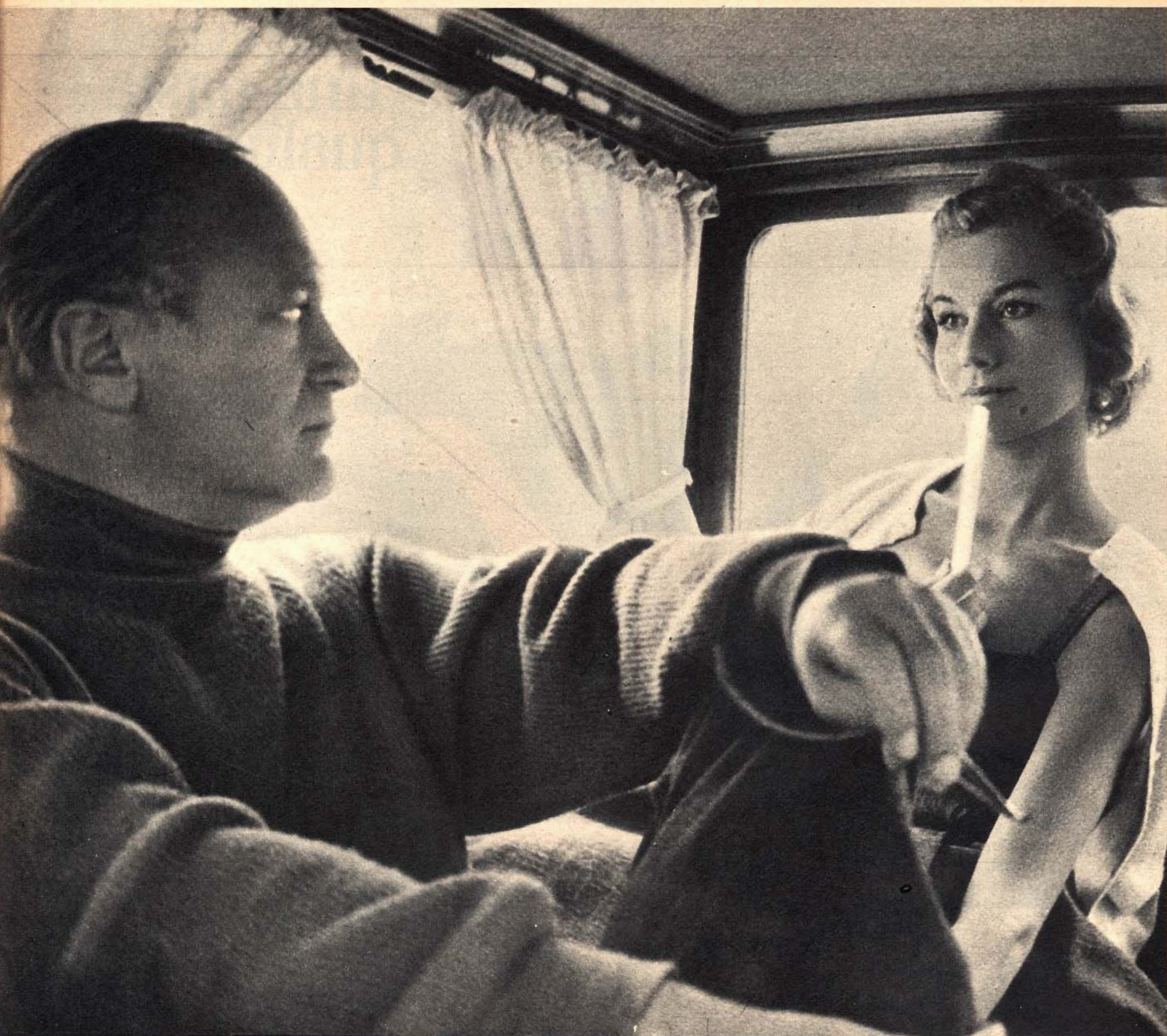
IL COSTUME PROIBITO

I nostri fotografi sono riusciti a ritrarre le annunciatrici della televisione italiana come certamente non vi è possibile vederle sui teleschermi: in costume da bagno durante le loro vacanze al mare. pag. 76



LA STORIA DI PETROSINO

Il 31 agosto si sono compiuti cento anni dalla nascita del famoso poliziotto di origine italiana. Gli americani stanno per lanciare un grande film sulla sua vita: pubblichiamo un'intervista con il fratello. pag. 82



SONO PASSATI TRE ANNI, FRA QUESTE DUE FOTOGRAFIE CHE SEMBRANO PRESE LO STESSO GIORNO. LA PRIMA MOSTRA CURD E SIMONE DURANTE

VIAGGIO SENTIMENTALE

Arrivato al secondo anno del suo quarto matrimonio, Curd, il duro,

Venezia, agosto

Da tre anni a questa parte Curd Jürgens è molto cambiato. Glielo dico. « In che senso sono cambiato? » mi chiede sospettoso. Gli spiego che tre anni fa, quando venne alla Mostra di Venezia a presentare ben due film da lui interpretati, *Vittoria amara* e *Occhio per occhio*, e ancor prima, nel 1955, quando venne per *Il generale del diavolo*, era un uomo francamente scostante e non dava nessuna voglia di parlarci assieme, proprio nessuna. Tutto superbia, bisognava subire l'autorità del suo sguardo, definito ora

d'acciaio, ora di porcellana celeste, ora dolce « come una lama di rasoio », ora di ghiaccio, e insomma imperioso, da sicuro vincitore con le donne, da casta superiore con gli uomini. In maglione o in doppiopetto, sembrava eternamente rivestito d'una delle tante uniformi che registi di scarsa fantasia gli facevano con entusiasmo indossare sebbene non avesse mai fatto il servizio militare. Adesso è più umano, come addolcito, e se porta la marsina è una vera marsina, non un'altra specie di uniforme.

La differenza si nota anche sullo schermo.

Per esempio, nel *Racconto degli scacchi*, unico film tedesco di questa ventunesima Mostra internazionale d'arte cinematografica, Jürgens appare sobrio e controllato, sebbene vi abbia una parte da mattatore, tale da incoraggiare ogni più funesta gigioneria. Tratto dalla omonima novella di Stefan Zweig, il film narra di un aristocratico avvocato viennese che, arrestato dai tedeschi al momento dell'*Anschluss* perché riveli dove ha nascosto certi tesori d'arte appartenenti alla Chiesa, è sottoposto dalla Gestapo a una nuova forma di tortura, terri-



LA GITA IN CUI SI INNAMORARONO. LA SECONDA LI MOSTRA OGGI, A RIFARE LA STESSA GITA ALLE ISOLE DELLA LAGUNA, ORMAI SPOSATI E FELICI

PER I CONIUGI JURGENS

ha voluto tornare a Torcello dove si era innamorato di Simone.

bile per un intellettuale, con la quale gli si impedisce di parlare e di leggere, trova modo di impossessarsi alla cieca di un libro che poi gli si rivela per un manuale, fatto non di parole ma di scacchiere, sui centocinquanta modi di vincere una partita a scacchi. Improvvisata una scacchiera con mezzi di fortuna, il gioco lo distrae e lo aiuta a combattere l'isolamento, e quando è privato del libro e del resto, egli continua a giocare immaginando tutto, scacchiera, scacchi e problemi, fino alla pazzia ma spiritualmente libero e vittorioso.

Ebbene, nonostante le limitate risorse del regista, più adatto a films di minore impegno, Jurgens se l'è cavata - e in certi momenti risulta eccellente - con le mille astuzie del mestiere e soprattutto con la semplicità e con l'evidente ricerca in se stesso di una verità meno esteriore di quella cui sembra condannarlo lo stesso suo fisico.

« Lei crede davvero che io sia cambiato? » insiste Jurgens. Sembra un bambino colto con le dita nella marnellata. « Non sei cambiato? » gli chiede, sorniona, Simone, la moglie, quasi

invitandolo a confessare. Jurgens scoppia in una risata fragorosa: « Sì, sono più grosso... » (grosso, dice, non grasso). « Ma anche tu » prosegue. Simone non reagisce: si è un po' arrotondata e direi che ci guadagna. Un'osservazione del genere al tempo in cui faceva l'indossatrice l'avrebbe preoccupata non poco, ma perché dovrebbe preoccuparsene ora? Dal canto suo, Jurgens ha nella statura (deve essere sul metro e ottantacinque) un sufficiente margine di tranquillità per abbandonarsi con entusiasmo ai piaceri della tavola. Specie

Vedette - MIXO

il macinacaffè - frullatore



Vi permette
di preparare
frullati di frutta
e di verdura,
maionese,
vitello tonnato,
zabaione ecc.



Macina perfettamente
perché

ha
la coppa
in acciaio
inox

la sola che non altera
l'aroma del caffè



Vedette - MIXO
L.3950

Prod. SPADA - TORINO

nei migliori negozi



Curd Jurgens e Simone Bicheron fanno colazione a Torcello, ripercorrendo il viaggio sentimentale di tre anni fa. Fu veramente uno strano viaggio, organizzato, per caso, da uno dei fotografi della nostra rivista. Curd, che oggi ha quarantacinque anni

ECCO
l'aperitivo
da preferire



APEROL

APERITIVO POCO ALCOLICO

BARBIERE PADOVA

a base di China, Rabarbaro e Genziana

quando, come nell'attuale momento, non ha imminente impegni di lavoro e deve solo andarsene in giro a presentare le sue fatiche degli ultimi mesi. Due settimane fa era a Monaco di Baviera per la « prima » del film americano *I aim at the stars* nel quale impersona Wernher von Braun, e con l'inventore, anche lui presente alla « prima », affrontò filosoficamente le manifestazioni ostili di gruppi di dimostranti di estrema sinistra e di estrema destra, gli uni accesi da sacra ira contro le vecchie V2 e le nuove armi atomiche, gli altri sdegnati che la scienza di von Braun sia al servizio degli Stati Uniti e non della madre patria. (« Tutta pubblicità per il film » commenta Jurgens). Ora è a Venezia per *Il racconto degli scacchi*, altro film che non piacerà ai tedeschi nostalgici. (« Tutta pubblicità », ripete l'attore). Più tardi partirà per Ceylon alla ricerca degli « esterni » del suo prossimo film di cui sarà anche regista.

E Simone? Simone lo segue, tranquilla, soddisfatta, lieta di scoprire con lui nuovi paesi e nuova gente, felice di vivere e sempre pronta a inserire il suo giudizio sugli uomini e sulle cose con l'aria di non volersi occupare di nulla, come destata all'improvviso dall'affascinante torpore della pigrizia, pronta a coccolarlo, a tubare, ad abbandonarsi fra le sue braccia. Lui la chiama *ma petite*, previene i suoi desideri, la circonda di attenzioni.

Ecco, per esempio, siamo a Torcello. Hanno visitato con cura, guida alla mano, il duomo di Santa Maria Assunta e la chiesa di Santa Fosca; hanno sostato a lungo, affascinati, davanti ai mosaici e mi sono accorto che Jurgens è uno dei rari attori che s'intenda di arte, con un

gusto preciso che si riflette nell'arredamento del suo *châlet* di Monaco di Baviera e della villa di Saint Jean Cap Ferrat sulla Costa Azzurra, dove nulla è lasciato al caso, né un mobile, né una stoviglia.

Siamo, dunque, a Torcello, lontani dall'agitazione del lido, in un altro mondo. Simone va a dare un'occhiata al giardino del ristorante, si ferma sotto una tettoia a osservare un nido di rondinella. Bevendone un aperitivo, Jurgens approfitta della sua assenza per ordinare la colazione. Scopre che ci sono gli gnocchi di semolino: a lui non piacciono ma Simone ne è ghiotta. Perciò, per lei gnocchi di semolino, per sé cannelloni. Poi, del pesce. In fondo al « menu » scopre anche, tra la frutta, i fichi: Simone ne va pazza. Jurgens ordina di mettere da parte tutti i fichi disponibili, e già pregusta la lieta reazione della moglie a queste ghiottonerie. « Ho ordinato anche per te, *ma petite* » le dice con finta indifferenza, ma Simone capisce che avrà una sorpresa, lo stuzzica per sapere, lui, gongolante, resiste, conserva il segreto. Quando arrivano gli gnocchi, Simone è al settimo cielo e lui si gode la sua gioia; quando arrivano i fichi, una montagna di fichi, è uno scoppio di entusiasmo.

Se ho raccontato tutto questo è per dare un'idea del tono dei rapporti fra Jurgens e la moglie. Il « duro » di un tempo è solo un ricordo: al suo posto c'è un nuovo personaggio che tempera l'autorità con sfumature di modi e di parole. Potrei giudicarlo un sentimentale, e forse lo è. Chi lo conosce bene, non da oggi, attribuisce senz'altro a Simone il merito del mutamento. « Quando si conobbero » mi ha detto un tedesco « Curd era, no-



aveva appena divorziato da Eva Bartok, terza moglie, dopo Luise Basler e Judith Holzenmeister. Simone, un'indossatrice, era a Venezia con la speranza di entrare nel cinema. Nessuno avrebbe pensato che finisse in un matrimonio, e per giunta riuscito.

nostante il successo, un uomo che stava affondando. Simone lo ha tirato su con discrezione, rinunciando prima ancora di sposarlo a ogni sua ambizione. Gli ha dato sicurezza e coscienza di sé. Oggi formano una coppia ammirevole.

Curd Jurgens e Simone Bicheron, chiamata *Minouflette* nel mondo parigino della moda, s'incontrarono qui a Venezia giusto tre anni fa. Curd era venuto per la mostra del cinema, Simone per una sfilata con la segreta speranza che un produttore o un regista finisse per accorgersi di lei. Fu l'iniziativa del nostro fotografo Mario De Biasi a metterli insieme: egli aveva concordato con Jurgens un servizio fotografico a Murano e volle farlo accompagnare da un paio di belle ragazze. Una fu Simone, l'altra una sua compagna di lavoro. Questo, oltre a tutto, serviva a mascherare una certa situazione sentimentale nella quale l'attore era allora implicato. La sua fama di seduttore era in pieno rigoglio. Aveva già avuto tre mogli: la prima, Luise Basler, a vent'anni, poi Judith Holzenmeister ed Eva Bartok, tutt'e tre attrici. (Forse è per questa esperienza che oggi proclama con decisione: «Simone attrice? Mai!».) Dalla Bartok aveva divorziato alla fine del '56 dopo appena un anno di matrimonio.

Quel giorno della gita a Murano pioveva. Tanto Jurgens quanto Simone lo ricordano benissimo come benissimo ricordano ogni parola che si dissero seduti l'uno accanto all'altro nell'interno del motoscafo. «Ora capisco meglio i discorsi che mi fece Curd perché so il retroscena» dice Simone. Arrivarono a Murano, visitarono una vetreria, Jurgens fece anche degli acquisti. Al ritorno si separarono

e tutto sembrava finito con quella gita sotto la pioggia. Invece, si ritrovarono poco più tardi a Monaco di Baviera dove Simone si era recata per un'altra sfilata di moda. Non si lasciarono più. *Minouflette* disse addio agli *ateliers* per seguire Jurgens dovunque lo portasse il suo lavoro e se c'è un attore che viaggia è proprio lui. Un anno dopo, il 15 settembre 1958, in un paesetto sulle rive della Mosella nei dintorni di Coblenza, Simone diventò la quarta signora Jurgens.

«Venezia mi porta fortuna», mi dice l'attore. «Prima mi ha dato un premio, poi una moglie.» Simone sorride. Stanno ripercorrendo in motoscafo, con una giornata piena di sole, l'itinerario di tre anni fa, rievocando le parole di allora. Ma, a Murano, non riescono più a ritrovare la vetreria che visitarono insieme. Ne sono afflitti. «Quel giorno pioveva» si scusa Jurgens con la moglie. «Pioveva» ripete Simone. Finalmente credono di aver trovato: appena entrati si accorgono che non è la vetreria dei loro ricordi. «Pioveva», brontola di nuovo l'attore. Si riappacificano con l'ambiente quando un maestro vetraio invita Simone a lavorare il vetro, a modellare anche lei uno di quei cavallini che lui fa in quaranta secondi. Ne viene fuori uno strano groviglio di forme che per Simone è senz'altro un toro che carica durante una corrida.

Il viaggio sentimentale si conclude a Torcello. Un piccolo venditore ambulante offre a Simone un ippocampo. «Questo fa essere sempre fedeli», le dice: dev'essere la frase riservata agli sposini in viaggio di nozze. «Non c'è bisogno», risponde Simone. Ma lo compra lo stesso.

Domenico Meccoli

Deodorin

CON POCA SPESA
POTETE RENDERE PIU'
ACCOGLIENTE
LA VOSTRA CASA



per una
deodorazione
continua



per una
deodorazione
immediata

Elimina i cattivi odori
con la sua clorofilla,
disinfetta
con i suoi vapori balsamici,
profuma
delicatamente l'ambiente.

La Rumianca vi ricorda inoltre:

SAPONE AL LATTE - SAPONE CRISTALL - DENTIFRICIO ALBA
CANFORUMIANCA - COLONIA CLASSICA VISET

TICINO

la Svizzera italiana
a due passi da noi!



Dalle amene sponde dei laghi ai colli, alle valli, alle alte cime delle Alpi, tutta una gamma di splendidi paesaggi facilmente raggiungibili. Organizzazione turistica - alberghiera completa. Tutti gli sport. Informazioni: Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4, Milano - Via Vittorio Veneto 36, Roma e le varie Pro loco.

LUGANO la città giardino, centro di magnifiche escursioni sull'incautevole lago, sulle montagne vicine e nelle vallate. Ambiente internazionale. Alberghi e ristoranti rinomati a prezzi convenienti in tutte le categorie. Kursaal, Casinò di Campione.

2 ottobre: GRANDE CORTEO FESTA DELLA VENDEMMIA

LOCARNO città dei fiori, del sole, della pace, ridente stella del Verbano. Casinò. 21-31: luglio XIII Festival Internazionale del film. Lido-funicolari.

ASCONA gioiello in tutte le stagioni, luogo d'incontro del mondo artistico e culturale. Tennis, golf (18 buche). Tutti gli sport nautici. Aeroporto